

Azionari I fondi Usa fanno +53% da gennaio, puntando su tech e sanità. Ma le elezioni potrebbero cambiare le cose

PER CHI VOTA IL GESTORE

di Marco Capponi

Sesso si dice che il presidente degli Stati Uniti è così importante che dovrebbero votarlo i cittadini di tutto il mondo. Di sicuro, quasi tutti gli investitori vorrebbero avere voce in capitolo sull'elezione, dal cui esito possono dipendere veri e propri scossoni per i mercati. La sfida di novembre tra Joe Biden e Donald Trump è quanto mai anomala, soprattutto per il particolare momento storico, segnato dalla pandemia di Covid-19, la cui gestione potrebbe rivelarsi una variabile decisiva per il voto finale. I mercati americani, nel frattempo, hanno dimostrato una buona capacità di ripresa dopo i crolli di marzo, registrando crescite sostenute. Da inizio aprile l'indice Nasdaq composite è aumentato del 49% e l'S&P 500 del 33%, toccando a fine agosto i massimi storici. Non sorprende che molti gestori siano riusciti a cogliere il trend, cavalcando l'onda dei mercati in rally. I migliori dieci fondi focalizzati sull'azionariato Usa, stando alla classifica Fida (si veda la tabella) hanno performance medie da inizio anno del 53,04%. Cifra che passa al 80,01% a un anno, per arrivare quasi in tripla cifra (98,71%) a tre anni. Non stupisce neanche che a guidare la classifica

ci siano molte società di gestione locali. Il leader del ranking è **Morgan Stanley Investment management (Im)**, che occupa le prime tre posizioni con i fondi Msif Us Growth (98,85% da gennaio), Msif Us Insight (95,44%) e Msif Us Advantage (62,70%). «In un periodo di turbolenza e di crisi, è importante dare priorità agli investimenti a lungo termine», spiega **Dennis Lynch**, head of counterpoint global di Morgan Stanley Im, che poi aggiunge: «Se un investitore è focalizzato su aziende con vantaggi competitivi sostenibili, che seguono trend secolari di lungo termine e continuano ad avere bilanci solidi

anche in una crisi, seguire questa linea può rivelarsi vantaggioso». Quanto alla costruzione del portafoglio, secondo il money manager la priorità va data a società «che possono trarre profitto dalle tendenze a lungo termine e offrire vantaggi ai clienti, come una maggiore efficienza, costi inferiori o entrambe». Per questo, spazio ad aziende che mirano a essere «le migliori della propria categoria per i prossimi anni». Il che significa anche, in conclusione, cercare «più opportunità nelle società di minori dimensioni e meno in quelle molto grandi». Come Morgan Stanley Im, non manca chi guarda alle aziende a

bassa capitalizzazione. Per esempio, il fondo Alger Small Cap Focus (36,14% nel 2020) di **Alger**, società di cui **La Française** è distributore in Europa. Secondo la chief financial analyst e vicepresidente esecutiva di Alger, **Amy Zhang**, scommettere sulle small cap è buono anche in un contesto elettorale complesso, perché «rispetto ai loro cugini più grandi, hanno meno probabilità di essere soggette allo scrutinio della politica». Ad esempio, «potrebbero essere meno colpite dai cambiamenti delle aliquote fiscali sulle società, perché sono in una fase relativamente precoce del ciclo di vita aziendale che rende gli utili

meno importanti rispetto ai guadagni di quote di mercato e alla crescita dei ricavi». Quanto alle presidenziali, lo scenario migliore è «un governo diviso, senza un partito che controlli potere legislativo ed esecutivo». Tuttavia, per costruire un portafoglio bisogna guardare prima ai fondamentali: «I titoli con maggior potenziale di sovra-performance sono quelli di aziende innovative con vantaggi competitivi e grandi mercati potenziali, bilanci solidi e management capace». I settori? «Big data, test genetici, sicurezza informatica, farmaci, e-commerce, telemedicina, intelligenza artificiale e digitalizzazione».



Tuttavia, il nuovo inquilino della Casa Bianca potrebbe anche dare una spinta ad alcuni settori di investimento e frenarne altri. Un recente report di Ig calcola quali comparti di investimento sarebbero privilegiati da una sua vittoria di Biden: tabacco (correlazione positiva di 0,46 punti), beni di consumo (0,45), elettronica (0,44), hotel e tempo

(continua a pag. 44)

libero (0,39). Tutti temi correlati con un punto preciso del programma del candidato Dem: «Politiche fiscali ultra-espansive sul lato della spesa governativa», precisa il senior strategist di Ig Italia **Filippo Diodovich**, «che porterebbero ad avere tanta ulteriore liquidità nel sistema». Liquidità che, almeno nel breve periodo, favorirebbe i consumi e quindi i settori a essi legati. Un'idea sposata in pieno anche da **Andrea Delitala**, head of multi euro asset di **Pictet Am**: «Un'amministrazione democratica con una solida maggioranza porterebbe a una politica fiscale volta a sostenere la ripresa e creare nuovi posti di lavoro, accompagnata da un aumento dell'imposizione fiscale sui redditi individuali più elevati e sulle imprese».

D'altro canto, una vittoria dell'ex vicepresidente di Obama porterebbe una nuova ondata di regolamentazione, che nel lungo periodo andrebbe a impattare alcuni dei settori più performanti di quest'anno, come i servizi internet (Ig li correla negativamente alla vittoria di Biden di -0,30 punti), le telecomunicazioni wireless (-0,30), il farmaceutico (-0,22). «La sanità è interessante», sottolinea **Colin Moore**, global chief investment officer di **Columbia Threadneedle**, «perché l'espansione di Medicare e Medicaid favorirebbe il comparto, ma le restrizioni sui prezzi penalizzerebbero i titoli healthcare». Senza contare un altro effetto della regolamentazione: «Colpirebbe le imprese più piccole», conclude il money manager, «perché quelle grandi hanno le risorse per soddisfare i nuovi requisiti». (riproduzione riservata)

AL TOP Fondi

Perf. %
12 mesi

Rating

Indice di
rischio



Azionari internazionali

Eurizon Az Internaz.	7,78	B	12,32
Allianz Multi90	6,68	A	10,85
Zenit Megatrend I	5,68	B	10,39
Sella T F Sel Az Int A	5,58	B	9,45



Azionari Europa

Symphonia Az S.Cap Italia	10,05	A	13,37
Anima Iniziat Europa F EUR	5,40	A	11,11
Anima Sel Europa Y	0,80	A	11,39
Allianz Azioni Europa	-1,30	B	12,07



Azionari USA

Interf Eq USA Advant	33,80	B	11,94
Bnl Azioni America	28,88	B	13,72
Pram Az USA	19,45	E	13,39
Anima America F EUR	15,23	B	12,87



Azionari specializzati

Amundi Az Area Pacifico EUR	15,20	C	9,39
Bnl Azioni Emergenti	13,35	B	9,39
Allianz Azioni Pacifico	10,75	B	9,90
Eurizon Az Paesi Em	6,85	C	8,88



Bilanciati

Allianz Multi50	5,30	B	6,54
Eurizon Soluz esg 60 A	3,01	B	7,52
Etica Bilanciato I	2,66	A	7,17
Pramerica Glb Multifund 50	2,40	B	5,52



Obbligazionari

Interfund Global Conv.	13,86	B	3,60
Fonditalia Glb Convert T	13,42	B	3,51
Interf Euro Bond L Term	6,03	B	4,11
Fonditalia Euro Bd L T T	5,73	C	4,15



Flessibili

Anima Alto Pot Europa F	11,39	□	2,98
Sopramo Relative Value B	10,53	B	2,87
Alkimis Capital Ucits	8,43	□	-
IGM Flessibile B	7,39	B	7,10

I MIGLIORI FONDI AZIONARI USA PER RENDIMENTO DA INIZIO ANNO

Nome del fondo	Valuta	Nome società	Categoria Fida	Rendimento anno corrente	Rendimento a 1 anno	Rendimento a 3 anni
MSIF Us Growth AH	EUR	MSIM Fund Management	Az. Usa Euro Hedged	98,85%	107,26%	151,22%
MSIF US insight A	USD	MSIM Fund Management	Az. Usa - Large & Mid Cap	95,44%	106,48%	122,93%
MSIF Us Advantage AH	EUR	MSIM Fund Management	Az. Usa Euro Hedged	62,70%	65,58%	108,33%
PrivilEdge Sands Us Growth PA	EUR	Lombard Odier Funds	Az. Usa Euro Hedged	47,89%	58,77%	89,98%
JPM US Growth A Acc	EUR	JPMorgan Am	Az. Usa Euro Hedged	45,11%	55,11%	95,24%
FF Equity USA Advantage	EUR	Fideuram Am	Az. Usa - Large & Mid Cap Growth	43,01%	44,61%	98,32%
Alger Small Cap Focus A	EUR	La Francaise Am	Az. Usa Euro Hedged	36,14%	39,92%	83,36%
Interfund Equity USA Advantage	EUR	Fideuram Am	Az. Usa - Large & Mid Cap	34,98%	37,73%	86,52%
Franklin U.S. Opportunities A	EUR	Franklin Templeton	Az. Usa Euro Hedged	33,57%	42,53%	66,57%
GS US Focused Growth Equity Ptl P	USD	Goldman Sachs	Az. Usa - Large & Mid Cap Growth	32,67%	42,14%	84,65%

Performance in EUR calcolate sui dati disponibili il 16/10/2020. Classi Retail, a capitalizzazione dei proventi.

Fonte: Fida